

## RADIO TEHERAN-ITALIA

“PRIMA comunicazione”, novembre 2008

I cuori dei nostri padri battevano quando ascoltavano il *tu tu tu* di *Radio Londra* con la voce del colonnello Stevens. Sapevano che di là veniva la salvezza dal totalitarismo nazifascista. Poi, sulla nostra libertà riconquistata hanno cominciato a suonare le trombe dei totalitarismi criminali per convincerci dell'esistenza di paradisi alternativi al corrotto Occidente. Negli anni cinquanta era la volta di *Radio Praga* che magnificava le delizie del profondo rosso e giustificava i carri armati di Budapest e Praga. Ora è la volta di *Radio Teheran* con la sezione *Radio Italia* nella nostra lingua: al “Corriere della sera” che ha scritto dell'emittente “impostata sul leitmotiv della strategia informativa del regime”, si rispondeva: “Regime’ viene chiamata la Repubblica islamica dell’Iran, lo Stato che in assoluto è il più democratico del Medioriente: oggi l’Iran conta più di 200 partiti, ad ogni elezione c’è più del 70% di affluenza alle urne e la vita politica è veramente movimentata e combattuta...” (*World service-Radio Italia*, 6-11-08). Grottesco? Paradossale? Tragico? Sono di diverso parere i collaboratori (abituali o episodici, non saprei) dell'emittente islamista, Giulietto Chiesa, Franco Cardini, Alex Zanotelli, Maurizio Torrealta, Claudio Moffa, Maurizio Blondet... Li ha scovati la rivista *Tempi* che titolando “Frequenze pericolose” ha scritto: “Che direste di europei, diciamo di italiani, che si prestassero a legittimare la propaganda dei media di regime iraniani?” (27-10-08).

In realtà le voci di *Radio Teheran-Italia* sono tutt'altro che casuali e sprovvedute. Sono legate da un comune sentire anti-occidentale, anti-americano e anti-israeliano, poco importa se d'estrazione di sinistra comunista o di destra fascista, tutti con qualcosa più di un filo d'attenzione per regimi come quello iraniano. Chi non conosce Giulietto Chiesa, già corrispondente dell'*Unità* da Mosca sovietica? Da anni cerca di convincere il mondo intero con show televisivi, documentari e convegni internazionali che dietro l'11 settembre c'è un grande complotto ordito da servizi americani e compagnia bella per allungare gli artigli sul mondo. Chi ignora il dotto Franco Cardini, studioso medioevista di matrice neofascista, che si dichiara organico a un partito no-global anti-Usa, e edita un pacchetto di mischia

antiliberalo comprensivo del marxista Hobsbawm e dell'ultratraddizionalista Alain de Benoist, dell'islamrivoluzionista Tariq Ali e dell'integralista verde Giannozzo Pucci? Non poteva mancare il missionario Alex Zanotelli che non perde occasione per paragonare Israele al terzo Reich nazista: "Gli israeliani ripetono oggi contro i palestinesi le stesse brutalità che loro stessi avevano subito nella seconda guerra mondiale dai nazisti". Di Maurizio Torrealta, giornalista di *RaiNews24*, si ricorda la rivelazione secondo cui gli americani avrebbero lanciato una bomba atomica da 5 chilotoni (1/3 di Hiroshima) a Bassora nel 1991, al termine della prima guerra del Golfo". (*"Radio Ayatollah: le quinte colonne del regime"* di R.Casadei, *Focus on Israel*, 31-10-08); e del prof. Claudio Moffa l'ammirazione per il negazionista Robert Faurisson. Ultimo, ma non meno importante, del gruppo esibito da *Radio Italia* è Maurizio Blondet di cui *Wikipedia* scrive: "Nei suoi libri ed articoli insiste sul coinvolgimento occulto di lobby massoniche, petrolifere, politiche ed ebraiche nell'organizzazione di cospirazioni ed attentati, come quello dell'11 settembre...". Vi ricorda nulla il complotto "demo-pluto-giudaico-massonico"?

Quando *Il Corriere della Sera*, unico quotidiano italiano, ha segnalato "Gli italiani di Radio Teheran - Chiesa, Cardini, padre Zanotelli opinionisti per l'emittente di Ahmadinejad" (30-10-08), *Radio Teheran-Italia* ha replicato: "Siamo accusati di negazionismo sull'Olocausto', 'propaganda anti-Israele' e 'propaganda anti-Usa'. Forse perché abbiamo detto che non è giusto condannare alla prigione chi ha dubbi sulla versione ufficiale dell'Olocausto?"

**"PRIMA comunicazione"**  
**Novembre 2008**